



QUARESIMA 2015

SOMMARIO

La parola del Parroco	3
Quello che mi sta più a cuore	4
Don Taccagno e la peste del 1630	5
Uomini e Donne capaci di Eucarestia	6
Non più schiavi ma fratelli	8
Solidali per la vita	9
Per non dimenticare	9
Quaresima 2015	10
I ragazzi cantori	12
Il coretto di Osio Sopra	13
Scuola Materna	14
Oratorio	17
Avvisi	29
Pellegrinaggio Diocesano	30
Anagrafe	31



Notiziario parrocchiale di Osio sopra

Numero 77 - Gennaio - Febbraio 2015

Registrazione del Tribunale di Bergamo n. 13 del 3 aprile 2006

Direttore Responsabile: Maria Luisa Giovanzana

Redazione: Casa parrocchiale

Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (bg)



ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 07.30 e 16.30 in parrocchia

Festivo del Sabato ore 17.00 al Villaggio, ore 18.30 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 08.00 - 10.30 - 18.30 in chiesa parrocchiale

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Domenica 8 Marzo ore 11.30

Domenica 22 Marzo ore 15.00

SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

Il secondo e quarto giovedì del mese dalle ore 15.30 alle 16.30

CARITAS PARROCCHIALE Tutti i Mercoledì dalle 14.30 alle 16.00 in casa Parrocchiale

INDIRIZZI e TELEFONI

Don Luca Guerinoni - parroco - Tel. 035 500.079 - 430 8774295 - E-mail: osiosopra@diocesibg.it

Oratorio - Tel. 035 500.106 - E-mail: info@oratosio.it - **www.oratosio.it**

Scuola dell'Infanzia e Nido - Tel. 035 500.046 - Fax 035 506.141 - E-mail: scuolasanzeno@alice.it

Santuario (Carissimi Franco) Tel. 035 501.528



Uomini e donne docili allo Spirito

Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque del caos primordiale, poi Dio disse sia... e tutto fu creato: la terra, le piante, i fiori, l'erba del prato, gli esseri viventi ed infine l'uomo e la donna, fatti a Sua immagine e somiglianza. La tradizione biblica propone questa lettura del gesto creativo di Dio; in essa vi è la presenza del suo Spirito che non scomparirà mai dai testi biblici anzi diventerà ancor più significativa nei racconti del Nuovo testamento. Quando Gesù chiederà il battesimo di Giovanni nel fiume Giordano, lo Spirito sotto forma di colomba scende su di lui e non lo abbandonerà sino alla morte in croce. L'evangelista Giovanni conclude il racconto della passione affermando che Gesù dando un forte grido spirò o meglio donò lo Spirito. Il suo Spirito, quello che ricevette al battesimo, quello che fu il fautore della creazione e della vita stessa è stato donato agli apostoli e ai seguaci di Gesù. Da Lui nacque la Chiesa, convocazione di chi avendo ascoltato la Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù, il Messia, l'Unto del Signore, riposero in Lui ogni speranza ogni fiducia.

L'amore dono del Signore, il suo Spirito sono i protagonisti della vita della Chiesa sin dalle origini. L'evangelista Luca nel suo libro degli Atti degli Apostoli ci riporta l'esperienza di Pietro e degli altri dieci che, insieme a Maria, nel Cenacolo si sentono riempire l'anima dall'amore di Dio sotto forma di Spirito Santo, come fiamme di fuoco che riscaldarono il loro cuore e donarono loro forza e coraggio per essere testimoni della Risurrezione.

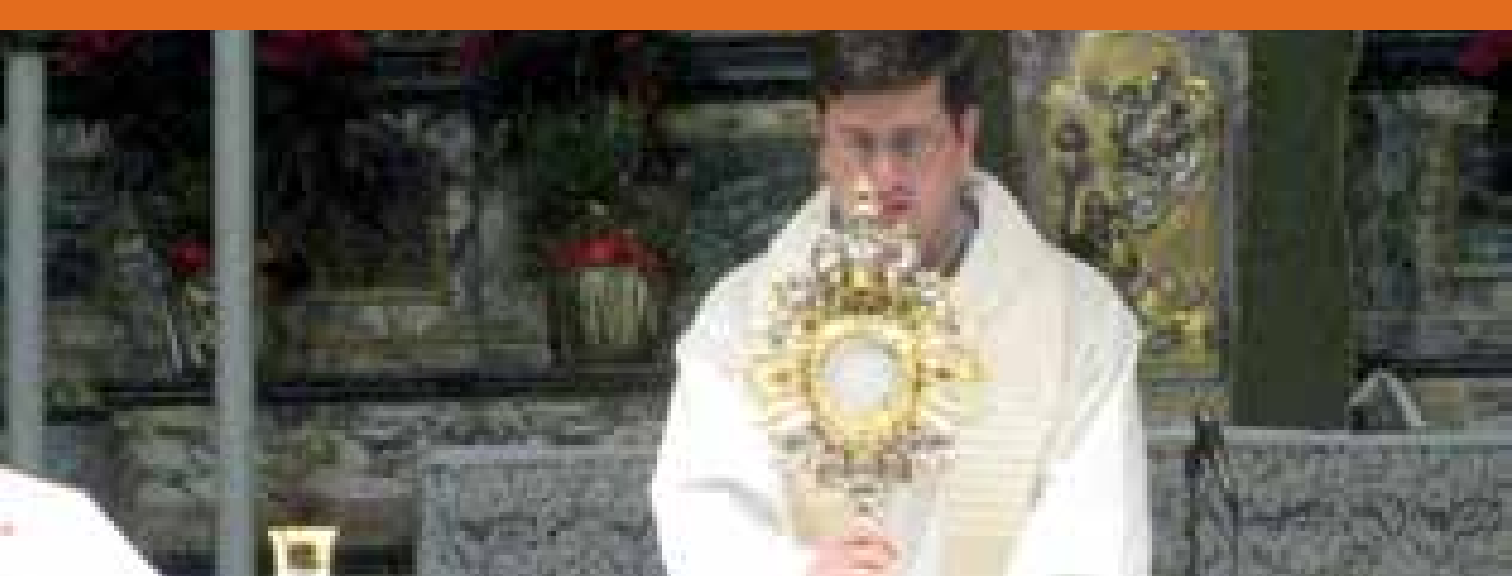
Anche noi siamo fatti testimoni della Risurrezione poiché ricolmi di Spirito Santo dal giorno del Battesimo e ancor più dal giorno della Cresima. S. Paolo nella lettera ai Romani ci invita a non vivere secondo la legge del male, ma secondo quella dello Spirito Santo di Dio. S. Ignazio di Loyola insegna, nei suoi Esercizi Spirituali, a scegliere di combattere la battaglia della vita contro il male a difesa della bandiera di Dio. Ciascuno deve giocarsi nella sua libertà a favore di Dio o a favore del demonio.

don Luca

La Parola del Parroco

**Chi intende aiutare la parrocchia nei suoi lavori e nella sua carità,
può utilizzare anche la seguente forma:**

- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (parrocchia) - IBAN: IT70 V 03336 53850 000000001589
- Banca Pop. Bergamo, filiale di Osio Sopra (parrocchia) - IBAN: IT77 N 05428 53850 000000000543
- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (scuola materna) - IBAN: IT07 Q 03336 53850 000000002266
- Cassa Rurale - B.cred. Coop. di Treviglio, fil. di Osio (parr.) - IBAN: IT07 J088 9953 8500 0000 0520 002



Quello che mi sta più a cuore

Ogni volta che ci si inserisce nella storia e nella vita di una comunità cristiana si è chiamati a pagare il pesante tributo di un proprio articolo di presentazione sul notiziario parrocchiale. Lo definisco scherzosamente così perché è sempre difficile dover parlare di sé, e ancor di più se pubblicamente. Sono state diverse le occasioni in cui mi sono trovato a scrivere qualcosa di me e della mia storia, ma in questa occasione vorrei provare a ridurre all'essenziale le informazioni personali per raccontarvi quello che mi sta più a cuore come fratello nella fede e come prete. Penso sia il modo più bello per parlare di sé.

Sono don Davide Perico, sono nato trentadue anni fa e da tre anni e mezzo sono prete. Sono originario di Bergamo, ma la mia comunità di appartenenza è da diversi anni quella di Azzano San Paolo. In questi ultimi anni ho svolto il mio ministero nelle parrocchie di Almè e San Gervasio (Capriate) e da alcuni mesi ho cominciato un'esperienza nella Casa di spiritualità "Paolo VI" di Concenedo di Barzio, sopra Lecco. Nonostante la distanza mi è stato chiesto di dare una mano a don Luca e alla comunità di Osio Sopra e devo dire che sono proprio contento di poter condividere con voi questo, seppur piccolo, tratto di strada. Queste le poche ed essenziali informazioni che mi riguardano.

Quel che invece mi sta più a cuore richiederà forse qualche riga in più. Sto parlando di quella realtà tanto umana, ma allo stesso tempo tanto misteriosa che è la Chiesa, la comunità dei discepoli di Gesù.

Per un prete la Chiesa è tutto, in essa si è nati e cresciuti, da essa si è chiamati al ministero, per essa si vive il ministero giorno per giorno, nella gioia e nella fatica; e ancora da essa si è perdonati quando si sperimenta la fragilità della propria umanità proprio mentre si tenta di servirla.

Per un prete – ma in realtà per tutti – la Chiesa è il luogo in cui facciamo esperienza di Dio, il luogo in cui il volto di Dio si rivela nei tanti volti degli uomini e delle donne che con fatica cercano di essere una comunità.

Ecco perché ciò che più mi sta a cuore è la Chiesa e in questo momento, seppur per un tempo molto limitato, mi sta a

cuore la Chiesa di Osio Sopra, non l'edificio, ma le persone della comunità; e non solo quelle che ci sono, ma anche quelle che purtroppo non ci sono. Se c'è un compito che ci deve vedere tutti coinvolti, preti e laici, è proprio quello di far sì che la comunità dia volto al Vangelo e sia davvero di tutti e per tutti, nella convinzione che "per la Chiesa nessuno è straniero, nessuno è escluso, nessuno è lontano" (B. Paolo VI).

Tutto questo ci ricorda che la costruzione della comunità è un compito che non riguarda soltanto i preti o i singoli laici impegnati, ma tutta la comunità nel suo insieme, perché oggi, come agli inizi della Chiesa, la forma del Vangelo è la fraternità.

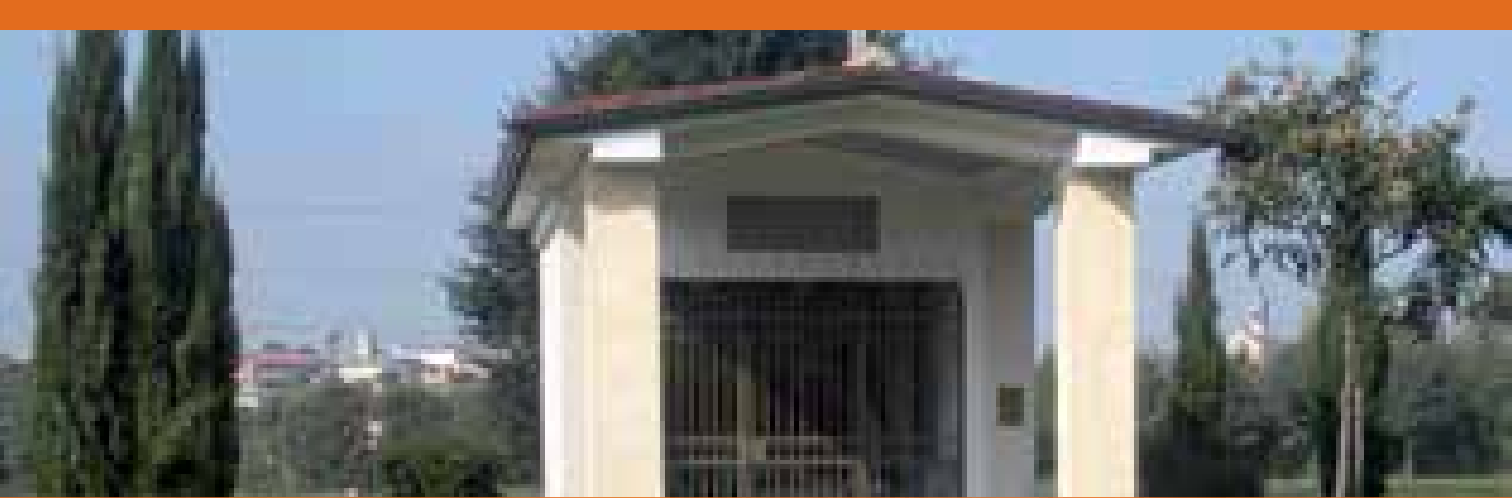
Quello che come comunità siamo chiamati a fare non è innanzitutto insegnare precetti o verità di fede, fissare paletti o indicare divieti, ma rendere visibile che una vita secondo il Vangelo è possibile.

Guardando la comunità si dovrebbe essere spinti a riconoscere che allora è davvero possibile un modo di vivere tra gli uomini nel quale prevalga più l'attenzione alle persone che alle cose da fare, all'unità di tutti rispetto alla cura selettiva di pochi, alla realtà così come è rispetto agli ideali che abbiamo in testa noi e alla cura del tutto rispetto alla cura di una sola parte (cfr. Papa Francesco, EG 226-237). In poche parole mostrare che è davvero possibile una Chiesa in cui prevalga lo stile della misericordia e l'atteggiamento della conversione. Quindi tutto quello che non è in grado di dire questo o, anche peggio, che dice il contrario di questo ci è soltanto di peso ed è un ostacolo al Vangelo.

Concludo facendo mie le parole del beato Paolo VI in una udienza del 1973: *"Amate la Chiesa! Ella è la vera unità, ella è la vera bontà; ella è l'umanità che soffre, pensa, opera e vive per ciò che merita d'essere scopo dell'umana esistenza, per ciò che alla fine non delude e non muore"*.

Sia questo allora l'augurio per me e per voi, per oggi e per sempre.

don Davide



Don Donato Taccagno e la peste del 1630

C'erano già state grandi epidemie di peste nel Nord Italia. Le più virulente furono la peste nera del 1347 e la peste dei bambini del 1360. In particolare la peste dei bambini del 1360 decimò la popolazione infantile di Osio: i bambini infetti venivano portati in una baracca sulla via del Pascolo, dove ora sorge la cappelletta dei "Murti" (realizzata parecchi secoli più tardi), per essere affidati alle cure amorevoli dei volontari, molto spesso genitori loro stessi di bambini infetti. Dopo un lungo periodo di relativa calma, dopo quasi duecento anni, la peste fece la sua ricomparsa in Italia con tre epidemie: nel 1529, nel 1576 e, quella che maggiormente ha interessato le nostre campagne, quella del 1630. Le due precedenti avevano interessato perlopiù i grandi centri commerciali e portuali dell'Italia del Nord risparmiando le popolazioni dell'entroterra. Quella del 1630 si abbatté, come ricorda A. Monzoni nei "Promessi Sposi" e nella "Storia della colonna infame", pesantemente anche sulle grandi città e sui piccoli centri rurali della Lombardia.

A Osio erano sorti ben due "lazzaretti", il primo a Sud della già menzionata Cappelletta dei Murti, nella zona del Pascolo e l'altra nelle immediate vicinanze del Brembo nelle campagne dei "Pascoletti". Nelle misere baracche costruite in questi luoghi trovavano rifugio le persone contagiate e i familiari che non volevano separarsene.

Don Donato Taccagno, curato di Osio Sopra dal 1627 al 1630, soleva sfidare il pericolo del contagio per portare i sacramenti agli appestati. Dai registri parrocchiali risulta:

Adi 7 Luglio 1630

Io Prete Donato Taccagno Curato di Osio di Sopra battezzai un figliuolo nato da Dominico di Abbati detto Ghercina et da Catarina sua legittima consorte

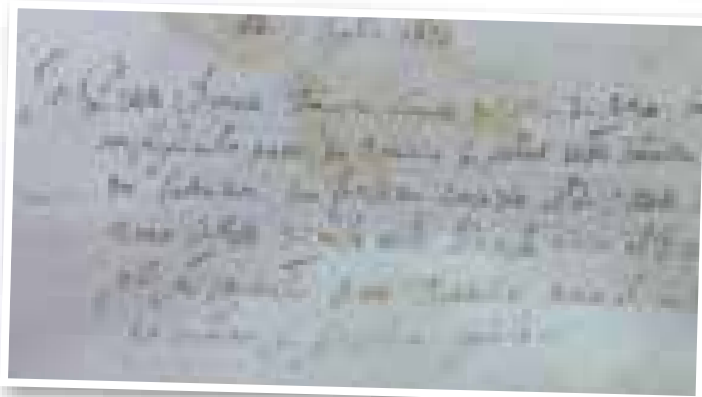
il di 7 sudetto mentre erano infetti nelle barache vicino al Brembo.

Gli fu imposto nome Francesco Maria.

La comadre et matrina fu Alessandra Ceradella.

Don Donato morì qualche mese più tardi e stando a quello che risulta da un appunto di un suo successore, Don Giovanni Cominelli, Don Donato morì lui stesso fatalmente di peste.

Nel Luglio del 2013, sulla cappelletta dei "Murti di Pascolècc" è stata affissa una targa a ricordo del gesto eroico compiuto dal benemerito Curato.



La cappelletta, alla fine degli anni '90 è stata ristrutturata e i lavori sono stati affidati al pittore locale Daniele Ubbiali. Durante il rifacimento sono stati ripresi i dipinti originali: la parete di sinistra ritrae San Zenone, patrono di Osio Sopra, e la parete di destra vede San Lorenzo patrono di Mariano entrambi con le rispettive parrocchiali alle spalle.

Sulla parete di fondo un trittico di affreschi: al centro una crocifissione, a sinistra San Sebastiano trafitto dalle frecce e a destra San Rocco che mostra la ferita. San Sebastiano e San Rocco sono rispettivamente patroni di Bonate e di Filago.

San Giovanni Bosco

Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815 in una località presso Castelnuovo d'Asti. Di famiglia povera si preparò, fra stenti ed ostacoli, lavorando e studiando, alla missione che gli era stata indicata attraverso un sogno fatto all'età di nove anni e confermata più volte in seguito, in modo straordinario.

Studiò a Chieri, a pochi chilometri da Torino e dopo molta preghiera, e con del suo confessore Don Giuseppe Cafasso, a 19 anni entrò in seminario per gli studi della teologia. Fu ordinato sacerdote a Torino nella chiesa dell'Immacolata Concezione il 5 giugno del 1841.

Don Bosco prese con fermezza tre propositi: "Occupare rigorosamente il tempo. Patire, fare, umiliarsi in tutto e sempre quando si tratta di salvare le anime. La carità e la dolcezza di San Francesco di Sales mi guideranno in ogni cosa".



Venuto a Torino, fu subito colpito dallo spettacolo di centinaia di ragazzi e giovani allo sbando, senza guida e lavoro: volle consacrare la sua vita per la loro salvezza.

L'8 dicembre 1841, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, ebbe l'incontro con il primo dei moltissimi ragazzi che lavrebbero conosciuto e seguito: Bartolomeo Garelli. Incomincia così l'opera dell'Oratorio, itinerante al principio, per

poi stabilirsi a Valdocco, in cui centinaia di ragazzi studiano e imparano il mestiere nei laboratori che Don Bosco ha costruito per loro.

Nella sua opera educativa fu aiutato da sua madre Mamma Margherita, che fece venire dai Becchi, per sostenerlo e perchè facesse da mamma a tanti suoi ragazzi che avevano perso i propri genitori. Nel 1859 poi invita i suoi primi collaboratori ad unirsi a lui nella Congregazione Salesiana: rapidamente si moltiplicheranno ovunque oratori, scuole professionali, collegi, centri vocazionali, parrocchie, missioni. Nel 1872 fonda l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la gioventù femminile.

Ma Don Bosco seppe chiamare anche numerosi laici a condividere con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice la stessa sua ansia educativa.

A 72 anni, sfinito dal lavoro, secondo quanto aveva detto: "Ho promesso a Dio che fin l'ultimo mio respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani". Don Bosco muore a Torino-Valdocco, all'alba del 31 gennaio 1888. Fu beatificato il 2 giugno 1929 e dichiarato santo il 1 aprile 1934, domenica di Pasqua. In seguito, molti altri sono venuti a gettare nei solchi semi di vita: Domenico Savio, Don Rua, Don Rinaldi... affinché il terreno continuasse ed essere fertile, anche dopo Don Bosco.

Il messaggio educativo si può condensare attorno a tre parole: ragione, religione, amorevolezza. Alla base del suo sistema preventivo ci fu un profondo amore per i giovani, chiave di tutta la sua opera educativa.

Grande protettore dell'infanzia, san Giovanni Bosco diceva ai ragazzi e ai suoi confratelli: ***Non esiste nulla che il demonio***



Uomini e donne

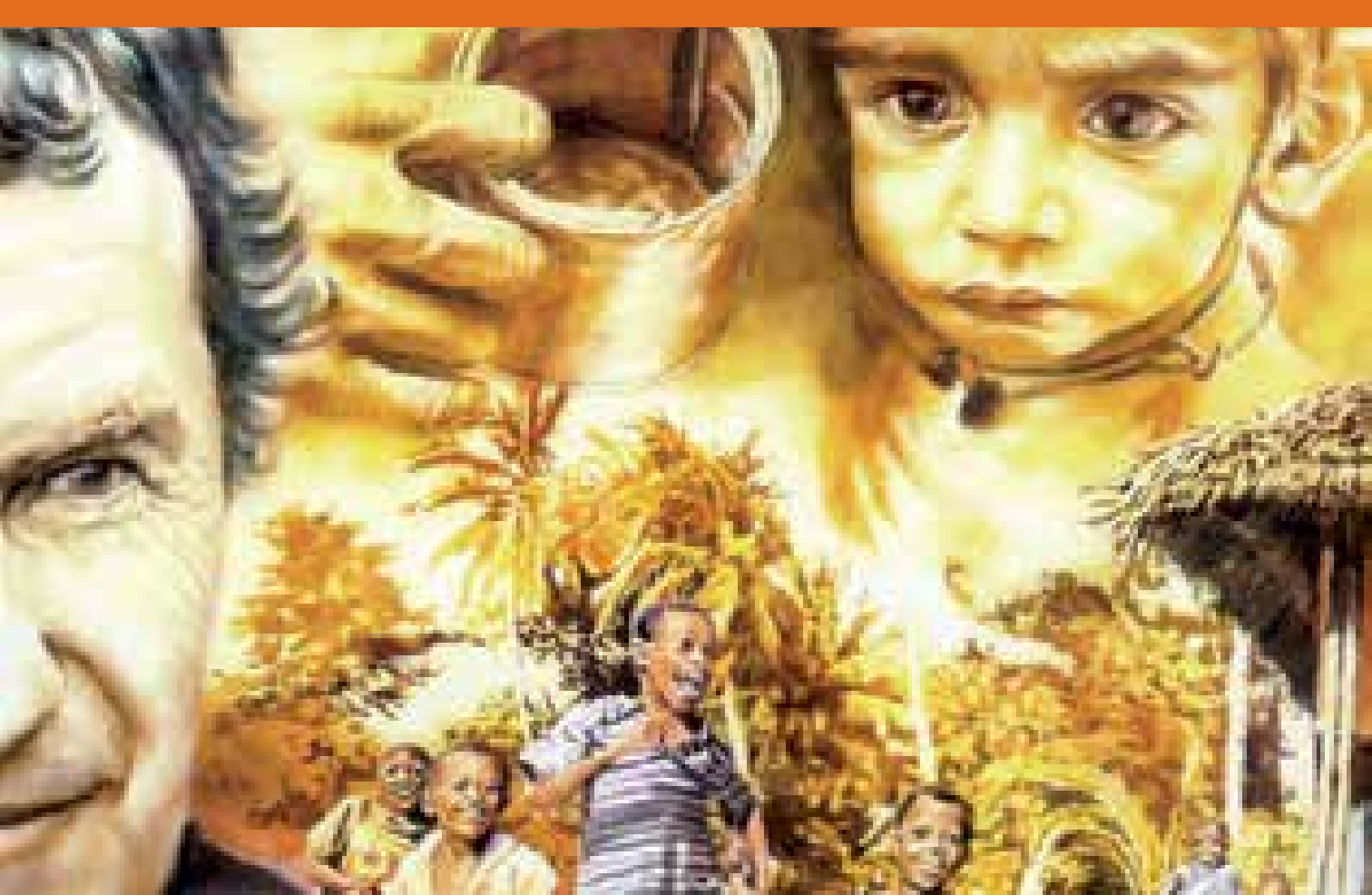
tema di più di queste due cose: una comunione ben fatta e le visite frequenti al Santissimo Sacramento, Gesù nell'Eucaristia è fonte di grazia".

Le sue ultime raccomandazioni ai suoi figli e alle sue figlie spirituali furono: "Diffondete la devozione a Gesù sacramentato e a Maria e vedrete quali saranno i miracoli. Aiutate molto i ragazzi poveri, i malati, gli anziani e la gente che più ha bisogno, e otterrete enormi benedizioni e aiuti da Dio. Vi aspetto tutti in Paradiso..."

..Se una persona fidata andasse in una piazza e svelasse a tutti che su una vicina collina ha scoperto una miniera d'oro... non lo seguirebbero tutti? Ebbene, nel tabernacolo c'è questo tesoro! Gli uomini sudano per avere denari: ma nel tabernacolo c'è il Padrone di tutto il mondo.

Qualunque cosa gli chiediate - che vi sia necessaria - Egli ve la concederà: avete bisogno di memoria, di capire bene le lezioni, di riuscire bene nel vostro lavoro? Avete bisogno di forza





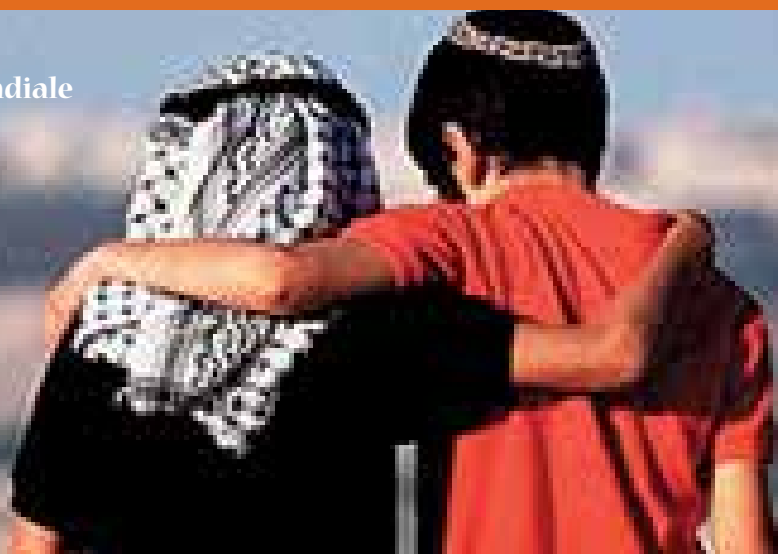
ne capaci di Eucaristia

per sopportare le tribolazioni, di aiuto per vincere le tentazioni? Siete afflitti dalla malattia di qualcuno, avete bisogno di qualche grazia particolare? Da chi credete che "dipenda" tutto questo? Non è forse Gesù Cristo il padrone assoluto di tutto? Andate dunque a Lui e chiedete. Vi sarà concesso. Bussate. Vi sarà aperto. Gesù, lui per primo, desidera darvi le grazie che vi sono necessarie: soprattutto quelle che riguardano l'anima."

Una volta, durante una Messa, Don Bosco si accorse solo al momento di distribuire la Comunione nella pisside contenuta nel tabernacolo erano rimaste solo otto Ostie. Tutti notarono questo fatto e cominciarono a domandarsi che cosa avrebbe fatto. Don Bosco cominciò a moltiplicarle così da poter comunicare i 360 ragazzi presenti alla sua Messa. Giuseppe Buzzei, che divenne uno dei primi sacerdoti salesiani, quel giorno serviva Messa e quando vide moltiplicare le Ostie e comunicare i 360 ragazzi si sentì male dall'emozione. Don Bosco raccontò di aver visto in sogno una terribile battaglia sul mare, scatenata da una moltitudine di imbarcazioni contro una sola maestosa nave simbolo della Chiesa. La nave più volte colpita, ma sempre vittoriosa, veniva guidata dal Papa ad ancorarsi sicura fra due alte colonne sorte dal mare. La prima portava in alto una grande Ostia con la scritta "Salus credentium", sull'altra più bassa vi era invece la statua dell'Immacolata con la scritta "Auxilium Christianorum".



San Giovanni Bosco fu sempre devotissimo dell'Eucaristia e parlando ai suoi ragazzi affermava: ***"To voglio che usiate due ali spirituali: la devozione a Maria e la devozione all'Eucaristia. Con queste due ali non tarderete a sollevarvi verso il cielo".***



“Non più schiavi, ma fratelli”

Questo è il titolo del messaggio proposto da Papa Francesco per la 48ª Giornata Mondiale della Pace, la seconda da quando è pontefice. Se il messaggio dell'1 gennaio 2014 era dedicato alla fraternità (“Fraternità, fondamento e via per la pace”) che scaturisce dall'essere tutti figli di Dio e tutti con eguale dignità, nel messaggio del 2015 Papa Francesco sottolinea che proprio la schiavitù colpisce a morte tale fraternità universale e, di conseguenza, la pace. La pace, infatti, c'è quando gli uomini riconoscono nell'altro un fratello che ha pari dignità. Nel mondo, molteplici sono gli abominevoli volti della schiavitù: il traffico di esseri umani, la tratta dei migranti e della prostituzione, il lavoro-schiavo, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la mentalità schiavista nei confronti delle donne e dei bambini. E su questa schiavitù speculano vergognosamente individui e gruppi, approfittando dei tanti conflitti in atto nel mondo, del contesto di crisi economica e della corruzione.

Il Papa sottolinea come la schiavitù sia una terribile ferita aperta nel corpo della società contemporanea e una piaga gravissima nella carne di Cristo. Per contrastarla efficacemente occorre riconoscere l'inviolabile dignità di ogni persona umana; è necessario superare la disuguaglianza e le ingiustizie per permettere a un uomo di rendere schiavo un altro uomo. Papa Francesco ci invita alla costruzione di una civiltà fondata sulla gratuità e sulle pari dignità di tutti gli esseri umani, senza discriminazione alcuna. Auspica il giusto impegno dell'informazione, dell'educazione, della cultura per una società rinnovata e improntata alla libertà, alla giustizia, alla pace.



27 Gennaio 2015
15ª giornata della memoria



"Solidali per la vita"

"I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita". Queste parole, ricordate da Papa Francesco, sollecitano al rispetto di ogni persona e a una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che "è seminato nella debolezza" (1Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto alla vita.

Alla luce del preoccupante declino demografico che stiamo vivendo, la Chiesa ci propone questa domanda: che mondo lasceremo ai nostri figli? Ma anche, a quali figli lasceremo il mondo?

L'aborto impedisce ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all'Italia. La fecondazione artificiale persegue il diritto e la pretesa del

figlio a ogni costo e non apre il cuore verso i bambini già nati e in stato di abbandono.

Al contrario la Chiesa ci fa riflettere sull'importanza di facilitare i percorsi di adozione e di affido che oggi sono ancora eccessivamente carichi di difficoltà, di costi, di burocrazia. La solidarietà verso la vita deve aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del suo bambino, salvandola dall'aborto.

Per il 2015 la Chiesa propone una scelta di solidarietà per la vita capace di superare la globalizzazione dell'indifferenza. La fantasia dell'amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: "vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città".

Per non dimenticare

Dal 2000 la Repubblica italiana dedica il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz (1945), alla riflessione sulla Shoah, lo sterminio del popolo ebraico, e al ricordo dei gravi crimini commessi a causa dalle leggi razziali (introdotte nel 1938), che comportarono la persecuzione, la deportazione, la prigionia e la morte di cittadini italiani ebrei, in uno dei periodi più bui della storia moderna.

Parlare del "Giorno della Memoria" non è mai facile, soprattutto perché il silenzio e la riflessione sono l'unica risposta alle mille domande che l'uomo può porsi di fronte a un simile evento. Ciò nonostante, in una società come quella contemporanea dove la memoria storica è sempre più offuscata e lontana, è fondamentale, oltre alle celebrazioni e alle deposizioni di corone commemorative, fermarsi a riflettere sui valori cristiani di fratellanza, solidarietà e tolleranza che troppo spesso andiamo dimenticando, soprattutto in momenti di crisi e smarrimento dei valori collettivi.

Il "Giorno della Memoria" vuole inoltre ricordare, celebrare e salvaguardare l'eredità lasciata da coloro che reagirono alla barbarie della violenza; coloro che seppero lottare con le armi della ragione e della solidarietà, anche a costo della propria vita, contro ogni forma di discriminazione e di odio razziale. Sono questi i "Santi" della nostra epoca moderna, Santi che non sono saliti agli onori degli altari, perché spesso rimasti nell'anonimato. E' anche grazie a loro se oggi noi possiamo chiamarci uomini liberi.





Quaresima 2015 "Spezzavano il pane -

INIZIO QUARESIMA MERCOLEDÌ 18 febbraio

Mercoledì delle CENERI

ore 07.30 - 16.30 - 20.00

S. Messa con imposizione delle ceneri

VIA CRUCIS

Durante la quaresima ci sarà la possibilità di prepararsi alla Pasqua, meditando la via crucis, che viene proposta ogni martedì alle **ore 16.00** in chiesa parrocchiale seguita dalla S. Messa

ESERCIZI SPIRITUALI

Ogni venerdì **ore 20.30** in chiesa parrocchiale Esercizi Spirituali Parrocchiali

Il tema di Quaresima-Pasqua "Spezzavano il pane - Una tavola per Gesù" è ispirato dalla lettera pastorale del nostro vescovo: "Donne e uomini capaci di Eucaristia".

In particolare in questo tempo l'azione messa in risalto è quella dello spezzare insieme il pane, memoriale dell'ultima cena con Gesù e gesto concreto di condivisione fraterna. "Spezzavano il pane" è la frase estrapolata dal testo degli Atti degli Apostoli (2,42-47) che viene intrecciata con l'itinerario di Quaresima e Pasqua. Essa evoca la dimensione communale del vivere evangelico: l'Eucaristia rende possibile la comunione dei cuori e dei corpi, mentre si celebra tale comunione è visibile e possibile. *"La preghiera ricorrente nell'Eucaristia è quella per l'unità della Chiesa: non è un'unità funzionale al potere, ma alla testimonianza dell'amore di Dio, manifestato in Cristo Signore. È un'unità che non mortifica i doni diversi, i carismi, le vocazioni, le condizioni esistenziali, le esperienze spirituali, anzi si arricchisce e vive di tutte queste. È un'unità generata dall'amore e vivente testimonianza di amore, capace di raggiungere tutti gli uomini, come l'amore di Cristo. Il peccato di ogni battezzato, diventa in qualche modo il peccato di tutta la Chiesa, una deformazione del corpo di Cristo; la grazia e il bene di ogni battezzato è grazia e bene di tutta la Chiesa"* (Francesco Beschi, Donne e uomini capaci di Eucaristia, 2014).

Ripetere la frase "Spezzavano il pane..." permette di rileggere tutta la vicenda di Gesù ino al suo compimento. Il suo corpo offerto alla tavola di Gerusalemme e sulla croce al Calvario è lo stesso in fasce che da poco abbiamo contemplato a Betlemme. I cristiani imparano da Gesù a spezzare il pane affinché nella loro vita si compia il miracolo della condivisione



Una tavola per Gesù"

che moltiplica i pani e i pesci. I cristiani spezzano il pane per dare vita alla comunione dei cuori e dello stesso unico pane si nutrono per diventare ciò che mangiano, per rinascere nello Spirito nuove donne e nuovi uomini, capaci di Eucaristia.

L'immagine del pane e della tavola

Il tema di questa Quaresima-Pasqua invita tutta la diocesi a mettere al centro la celebrazione eucaristica, cogliendone anche quegli aspetti concreti, umani, quotidiani che la legano alla vita di ciascuno. L'immagine della tavola (coperta da una tovaglia o al scheda di presentazione cui centro è posto un paniere) è l'immagine ricorrente. La tavola è il luogo deputato al mangiare, un mangiare umano che solleva da terra il cibo per portarlo vicino alla bocca, ma anche per allargare lo sguardo sugli altri commensali. Il cibo intrecciato da sguardi e parole diventa nutrimento non solo per il corpo, ma anche per l'anima, si svela veicolo di relazione.

Il 2015 è anche l'anno del grande evento dell'Expo che ci vede particolarmente vicini e coinvolti. Si tratta di un'occasione di incontro e di conoscenza, di scambio e di apertura sul mondo che ci sorprenderà e potrà rendere le nostre comunità più ricche, più fraterne. Inoltre i Cre questa estate vivranno appieno il tema del mangiare e sicuramente coinvolgeranno le loro famiglie in questa incredibile avventura.

Nell'anno dell'Expo di Milano, il cui tema centrale è il "nutrire", non serve ricordare quanto la tematica alimentare e nutrizionale coinvolga tutti noi, dai più piccoli ai più anziani, dai singoli alla collettività. Nel cibo, nel suo consumo, nell'attenzione allo spreco, nella distribuzione delle risorse: in tutto si gioca il nostro futuro ed il futuro dei nostri figli. In questi termini il tema quaresimale *"Spezzavano il pane - Una tavola per Gesù"* assume un significato ancora più particolare.

Per questo come ogni anno, sull'altare di San Giuseppe ci sarà la possibilità di lasciare dei pacchi alimentari, che saranno destinati alle famiglie bisognose di Osio Sopra.





"I Ragazzi Cantori": vent'anni... allegro

Il 5 febbraio 1995 nasceva presso l'Oratorio di Osio Sotto il gruppo musicale "I Ragazzi Cantori" con lo scopo di coinvolgere quei bambini di Osio Sotto e dintorni uniti dal desiderio di cantare sia brani di lode al Signore durante le Sante Messe e le elevazioni musicali, sia canti di carattere ricreativo per feste e momenti di solidarietà. Negli anni, da semplice coro di voci bianche, l'iniziativa si è trasformata in una completa scuola musicale.

L'anno successivo aprì, presso l'oratorio, la sezione di Osio Sopra, con il desiderio di proseguire anche nel nostro paese la secolare tradizione di canto portata avanti con passione dalla Corale San Zenone, guidata con costanza e dedizione da Rino Chigioni.

Negli anni, il coro "I Ragazzi Cantori" ha esteso le sue proposte musicali e formative anche sul territorio attraverso corsi di propedeutica musicale, canto e pianoforte negli oratori di Brembo, Dalmine, Sforzatica Sant'Andrea, Arzene, Ciserano, nonché attraverso la collaborazione con il corpo musicale e bandistico di Verdello.

Sempre attivo nelle collaborazioni con l'associazione "Musica ragazzi", il gruppo si è fatto promotore di numerose iniziative tra cui come non menzionare il **CRE musicale**, un'esperienza ricreativo-musicale che ha raccolto presso l'oratorio di Osio Sopra più di 250 bambini in ben 11 edizioni. Il suo fondatore, il maestro Marco Chigioni, musicista e insegnante professionista, ha impostato un'offerta formativa per bambini e ragazzi di età compresa tra i 4 e i 14 anni. Recentemente l'iniziativa è stata aperta anche anche agli adulti.

In questi 20 anni, l'associazione ha promosso e regalato agli amanti della buona musica un gran numero di rassegne musicali e corali quali, la **"Rassegna biennale dei Cori parrocchiali"** (7 edizioni), la **"Rassegna di Cori di Voci bianche"** (4 edizioni), la **"Rassegna organistica"** (3 edizioni), il **"Festival dei Giovani Musicisti"** (10 edizioni), oltre a saggi degli allievi, feste e spettacoli in oratori e case di riposo. Dal 2001 inoltre porta avanti la significativa esperienza del **"Tour delle Cattedrali"**, in cui le "voci bianche" hanno cantato nelle chiese e nelle cattedrali di importanti città italiane ed estere, tra cui, per brevità, menzioniamo solo il Duomo di Milano, la chiesa del Santo





amente! (1995-2015)

a Padova, la cattedrale di Torino, la Basilica di San Pietro a Roma, la Cattedrale di Lione in Francia, il Principato di Monaco.

Per festeggiare l'importante traguardo dei vent'anni di attività, il gruppo "I Ragazzi Cantori" vi dà appuntamento il giorno **7 febbraio 2015 per un concerto presso la chiesa parrocchiale di Osio Sotto**.

L'evento avrà anche lo scopo di commemorare il quarantesimo anniversario di morte di don Bepo Vavassori,

originario proprio di Osio Sotto e fondatore del Patronato San Vincenzo.

Il coro sarà accompagnato dall'orchestra da camera di "Musica ragazzi" di Osio Sopra tra i cui componenti spiccano diversi ex-allievi di "I Ragazzi Cantori", a testimonianza della continuità e del buon lavoro fatto in questi venti lunghi anni. Organista sarà il maestro Stefano Mostosi.

Marco Chigioni

Il coretto di Osio Sopra

Il nostro gruppo nasce nel 2013 quasi per caso e con l'unica finalità di partecipare attivamente e animare, con canti adatti a ragazzi e bambini, la messa domenicale delle ore 10.30. Come si nota dalle nostre esecuzioni, non siamo "studiati", a volte incespichiamo sugli attacchi e sugli accordi, ma facciamo tutto con grande volontà.

Da quest'anno, grazie anche alla grande spinta di don Luca, diversi bambini si sono uniti al nostro gruppo: vederli partecipare con costanza ed entusiasmo è una grande gioia! E' risaputo che Osio Sopra vanta scuole di musica che preparano numerosi giovani allievi ogni anno: sarebbe bello, e mi rivolgo ai genitori, avere con noi alcuni di questi giovani musicisti che possano sia portare qualità alle nostre esecuzioni, sia imparare loro stessi ad acquisire fiducia e vincere, settimana dopo settimana, le loro piccole insicurezze di artista. Aspettiamo chiunque voglia cantare e divertirsi (adulti compresi) tutte le domeniche mattina verso le 9.45 in chiesa parrocchiale. Sant'Agostino diceva: "Chi canta prega due volte". Allora, basta solo trovare un modo coinvolgente per fare pregare i bambini! La strada è lunga ma noi ci crediamo.





Dalla Scuola Materna e Nido il Cucciolo

I bambini della scuola dell'infanzia si sono preparati al Natale condividendo e sperimentando nel quotidiano i concetti di Amicizia (Elisabetta e Maria), di perdono (Figliol prodigo), di generosità (buon samaritano) e dell'Amore per eccellenza (Nascita di Gesù). Don Gianni ha letto i brani di Vangelo di riferimento che un gruppo di genitori e nonni ha drammatizzato in modo egregio.

Ai bimbi sono stati donati nove trolley dai quali ogni settimana è stato estratto un simbolo che rappresentava uno dei valori sopraelencati. Questo elemento è stato poi rivisitato dalle sezioni in base all'esperienza quotidiana dei piccoli attraverso rielaborazione e attività tali da permettere ai bambini di sperimentare la reale fattibilità della proposta. Per l'amicizia, quindi, i bambini più grandi hanno realizzato un oggetto da portare in dono ai compagni passati in primaria; per il perdono hanno inventato un gioco di autovalutazione; per la generosità hanno fatto visita alla Casa di Riposo Opera Pia Olmo di Osio Sotto e per l'Amore hanno aderito al progetto "Tutti a scuola in Terra Santa", costruiamo una scuola dell'infanzia. L'impegno consisteva in una rinuncia materiale che si traduceva nella donazione di 1 euro.

Lo spettacolo di Natale "La creazione" ha sintetizzato con varie tecniche teatrali il percorso di Avvento. La serata è iniziata con i genitori che, fingendo una lite tra i diversi attrezzi del falegname, ci hanno dimostra-

to come ognuno di noi, con i suoi pregi e i suoi difetti, sia necessario per la "costruzione" di una buona vita. I bambini del nido e della sezione arcobaleno hanno introdotto i diversi elementi della natività, lasciando poi il palco ai bambini della sezione arancione e gialla che con un musical, ripreso dal film Grease, hanno rappresentato il valore dell'amore. Gli azzurri e i rossi hanno messo in scena l'amicizia, quella vera, quella con la A maiuscola; verdi e blu si sono ritrovati invece sui banchi di scuola per capire il significato della parola perdono, del dove, del chi e del come si deve perdonare; infine viola e rosa ci hanno insegnato ad essere generosi,





una parola che spesso è legata all'immagine del denaro, ma che trova massima espressione nel donare le proprie azioni, il proprio tempo, insomma mettere al servizio degli altri la propria vita.

Il 7 gennaio la scuola e il nido hanno ripreso la loro attività con una novità per gli utenti di quest'ultimo.

Il nostro servizio risulta nell'elenco dei nidi accreditati INPS con un vantaggio economico per le famiglie che rientrano nelle categorie previste dal bando *(per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola o direttamente sul sito INPS).*

Si ricorda, inoltre, che il nido è accreditato anche all'ambito di Dalmine.

Le iscrizioni al nido rimarranno aperte fino all'esaurimento dei posti disponibili.



Che dire tutto è ripreso a gonfie vele: attività di sezione, intersezione, gli incontri con Don Gianni, i laboratori pomeridiani di musica e teatro e quelli del mercoledì mattina, che con l'aiuto dei genitori, rendono magico il tempo scuola.

Il carnevale, il percorso di Quaresima saranno i nostri prossimi appuntamenti, ma per questo ci aggiorniamo nel prossimo articolo!



ONORANZE FUNEBRI



MARIANO DI DALMINE Via Toscana, 2
OSIO SOTTO Via Leopardi, 3
BREMBATE SOTTO Piazza Don Todeschini, 17

Tel. 035 502700

*Funerali in classe economica
comprensivo di vestizione
salma, bara, arredo
funebre, disbrigo pratiche*



SERVIZIO AMBULANZA

Convenzionato con



**Carrozzeria
lafenice**

**Carrozzeria • Meccanica
Gommista • Elettrauto
Centro Revisioni
Auto Sostitutiva**

Via Dei Termini, 11 - 24040 OSIO SOPRA (BG) - Tel. 035 0332550 - Fax 035 0332553 - cell. 333 988 02 53

www.carrozzerialafenice.com

E-mail: carrozzerialafenice@gmail.com



**SPACCIO AZIENDALE
SPORTS & CASUALWEAR
UOMO | DONNA | BAMBINO**

Via dei Gelsi, 1
24040 Osio Sopra (BG)
Tel. spaccio 035.500968
Tel. uffici 035.501376

info@improject.it - www.improject.it

Apertura: Lunedì 15.00-19.00
Giovedì 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30
15.00-19.00

Seconda Media

Vita di...

ORATORIO **SIO SOPRA**



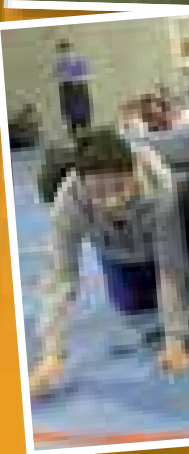
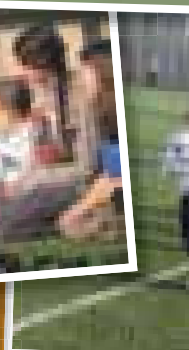
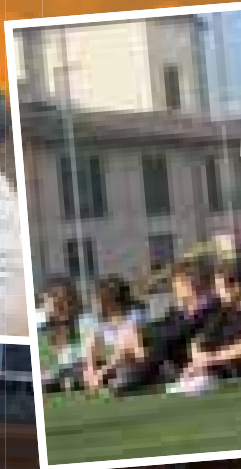
Ritiri, Animazione, Incontri, Cre, Campiscuola...

Prima Media

www.oratosio.it

ATTIRI

riposatevi che
poi si corre!!!



Animato
spiegaz

Terza Media



e dopo la colazione una partitina a
calcetto per prepararsi al ritiro...



**state buoni
se potete...**



par

Alcuni ragazzi di 2 media
prima e durante
l'addobbo dell'albero
di Natale



2 pinguini di
Madagascar!

...alle prese con la
...ione di un gioco...

pronti...
tenza...
via!

**Seconda
Elementare**

Alle 9,00 siamo partiti dall'oratorio di Osio con il pulmino, siamo arrivati in seminario e ha iniziato a nevicare quindi guerra a tutto spiano con le palline di neve!!! Poi il nostro seminarista Marco ci ha chiamati per andare nella chiesa dei ragazzi delle medie dove abbiamo incontrato don Andrea, che ci ha spiegato cosa avremmo fatto in quella giornata stupefacente! Ci hanno dato dei foglietti, sul mio e su quello del mio amico c'era scritto "direzione". Sugli altri foglietti c'era scritto "ascolto", "meditazione" e "testimonianza". Questi erano i nomi dei quattro laboratori a cui abbiamo partecipato.

Direzione: Due bambini sono stati bendati e i compagni dovevano indicare loro la direzione per raggiungere un punto.

Ascolto: Il seminarista ci faceva ascoltare dei suoni e noi dovevamo capire che suono era.

Meditazione: Abbiamo visto un cartone animato di Paperino alla ricerca della lampada perduta e abbiamo costruito una candela, simbolo della luce di Gesù, che tutti dobbiamo cercare.

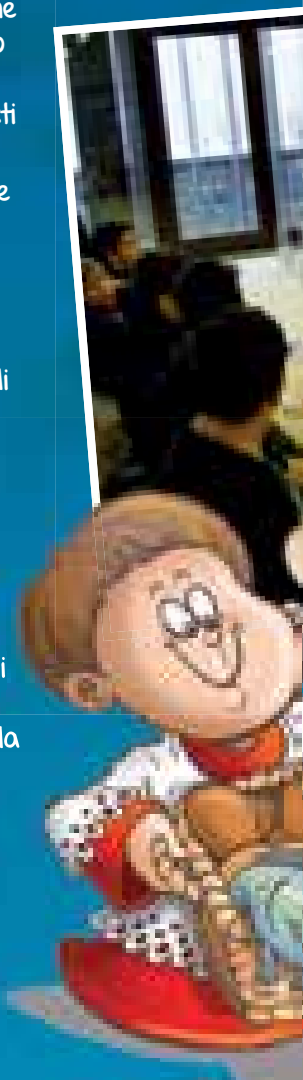
Testimonianza: In un'aula erano stati tirati dei fili ai quali erano appese delle pagine di Vangelo.

Noi dovevamo sceglierne una, decorarla e scrivere la frase che ci piaceva di più. Successivamente abbiamo pranzato tutti insieme. Eravamo moltissimi chierichetti provenienti da 24 parrocchie. Dopo pranzo abbiamo fatto dei giochi preparati dai seminaristi. Infine abbiamo partecipato alla messa. È stata una giornata super bella e mi sono divertito molto. Non vedo l'ora di partecipare alla festa di Clackson. Grazie a Marco e a tutti i seminaristi.

Nicola



Alcuni dei
chierichetti di
Osio Sopra
con il
seminarista
Marco



GIORNATA IN SEMINARIO



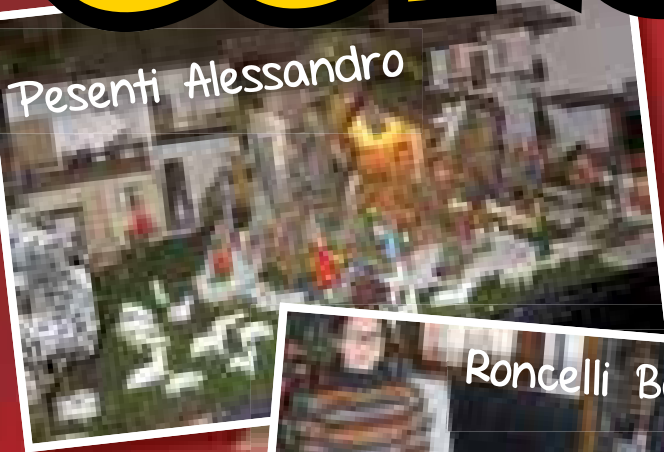
Durante il pranzo con i chierichetti degli altri paesi

Ciao a tutti mi chiamo Giada vengo da Osio Sopra e da un anno sono una chierichetta. Il 27 dicembre insieme ad altri amici chierichetti di Osio sono andata al seminario vescovile di Bergamo alta a passare una giornata insieme a tutti i chierichetti di Bergamo e provincia. Bellissimo!!!! Sia perché ho conosciuto nuovi amici sia perché e' stata un'esperienza indimenticabile. Dopo aver fatto un bellissimo viaggio sul furgoncino della parrocchia insieme al seminarista Marco e agli altri chierichetti (ps. che risate!!!!) siamo arrivati. Ci hanno divisi in due gruppi: maschi e femmine!!! E ognuno ha ricevuto un braccialetto colorato. Il tema di questo incontro si intitolava: "come si fa la chierichetta" quindi i titoli dei laboratori sono stati: ASCOLTO, DIREZIONE, TESTIMONIANZA E MEDITAZIONE. Ovviamente ogni laboratorio ci ha insegnato qualcosa. L'ascolto ci ha insegnato che quando facciamo tanto rumore, Gesù c'è ma non lo ascoltiamo. Gesù lo sentiamo solo quando c'è silenzio e quindi abbiamo costruito una maracas. Il laboratorio della direzione ci ha insegnato a prendere sempre la buona direzione e quindi abbiamo costruito una bussola. Il laboratorio della testimonianza ci ha insegnato che noi come Giovanni dobbiamo essere testimoni di Gesù e quindi abbiamo cercato un brano del Vangelo e l'abbiamo scritto su una pergamena. Per ultimo il laboratorio della meditazione ci ha insegnato che noi dobbiamo essere luce per tutti e abbiamo scritto una preghiera con attaccato un lumino. I laboratori sono stati uno più bello dell'altro ma soprattutto molto significativi. Il pranzo gentilmente offerto dal seminario è stato molto gradevole anche perché è anche un momento di scambio di idee con tutte le altre chierichette. Poi abbiamo fatto un sacco di giochi divertentissimi. Verso le 16:30 siamo ripartiti, direzione Osio Sopra. Ringrazio tutti quanti per la bella giornata trascorsa e un arrivederci all'anno prossimo.

Giada Russo.

CONCORSO

Pesenti Alessandro



Roncelli Beatrice



Cattaneo



Agrati Giulia



2°

Locatelli chiara
e Lorenzo



Gibellini Paolo



Colleoni Giovanna



Ronzoni Cesare



Brignoli Maria



PRESEPI

Danesi Alessandro

Pezzotta Sara

Elisa

1°

Morbi Wilma

Rizzo Mauro

Morelli Fabio e
Nicola

Panseri Monia

3°

Morbi Dirce

Pelicioli Daniele

Pagani Nicolò

Perego Francesco

CAMPO INVERNALE A COLERE

Chi arriva primo,
vince un the caldo



Foto di gruppo al C
di ritorno dal Rif

Giovedì 1 gennaio, insieme ai ragazzi di 2^a e 3^a media e un gruppo di adolescenti, con valigie colme di abiti pesanti, siamo partiti per Colere, meta già conosciuta da alcuni di noi per il divertentissimo campo scuola della scorsa estate.

Arrivati a destinazione, assegnazione camere, momento atteso da ognuno di noi con un pò di ansia: con chi sarò? Anche se in realtà siamo tutti amici ed in ogni caso la compagnia è assicurata.

Le nostre giornate non erano mai noiose. Già alle 8.00 la sveglia suonava e dopo un'abbondante colazione con the, caffè-latte, biscotti, nutella e chi più ne ha più ne metta... camminata verso il rifugio Albani.

Nonostante la partenza in seggiovia, ci aspettava un cammino di circa un'ora in mezzo alla neve. Che fatica!!! e che scivolate!!! Ci siamo divertiti un sacco tirandoci palle di neve. Tra risate e anche un pò di fatica finalmente siamo arrivati al rifugio, dove un the bollente, ci ha riscaldato un pò. Da lassù si poteva vedere un paesaggio magnifico, che spettacolo! Ci stavamo divertendo ma... era ora di tornare, le nostre cuoche ci avevano preparato un buonissimo pranzo.





ima Bianca
Fugio Albani

Marco, hai
forato?

Massimo,
fredda la
neve?

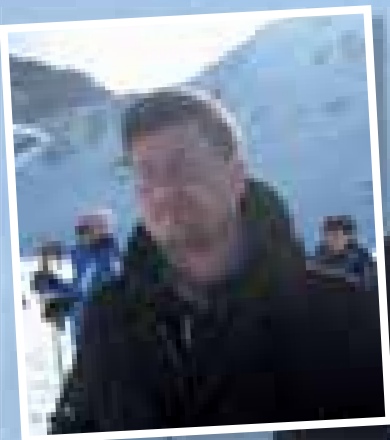
Secondo voi... il the
caldo è avanzato???



I nostri pranzi e le nostre cene, oltre ad essere squisiti, erano sempre ricchi di chiacchiere ed era un piacere stare in compagnia. Si dice che quando si sta bene il tempo vola... ed infatti due giorni sono passati in un attimo.

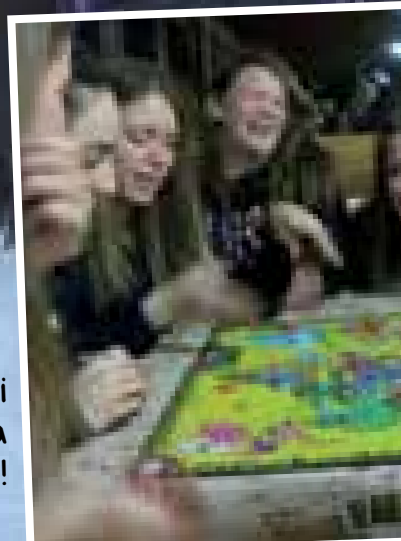
Un ringraziamento agli animatori, a Marco, don Davide e alle bravissime cuoche, che ci hanno permesso di vivere questo campo scuola invernale che rimarrà per noi sempre un caro ricordo.

Luca



Non sarete
stanchi?!

...infatti mi
sembrava
strano!





La sera
pronti a
cantare
e a
divertirsi...

Massimo,
chi ha mangiato
la nutella prima di
andare a letto?



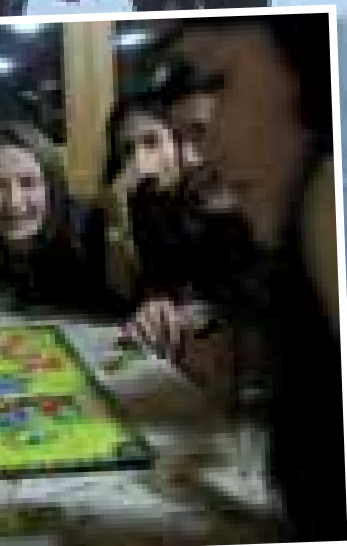
SERATA SUL GHIACCIO



Sabato 17 Gennaio noi ragazzi, accompagnati dagli animatori, dan Davide e Marco, siamo andati alla Malpensata a pattinare!!! Per qualcuno era la prima volta, ed è stata l'occasione per superare la paura di cadere e di non riuscire a farcela, così tra una caduta e l'altra, divertendoci e conoscendo nuovi ragazzi degli altri oratori, la serata è passata in fretta, concludendosi con una foto in mezzo alla pista. Sotto il nostro punto di vista, è stata una serata emozionante e divertente che ci ha legato ancora di più.

I ragazzi delle medie.

17 GENNAIO



QUARESIMA 2015

Proposte per preparare il cuore alla Pasqua

Mercoledì 18 febbraio: ore 16.30

Messa e imposizione delle Ceneri per tutti i bambini e ragazzi.

ELEMENTARI

La preghiera si svolgerà di sabato, al termine dell'incontro di catechismo, in chiesa parrocchiale dalle 11.30 alle 11.45.

MEDIE

La preghiera di quaresima si svolgerà in oratorio alle 7.25, per poi fare colazione insieme nelle seguenti mattinate

Prima media

i martedì 24 Febbraio
e martedì 3/10/17/24 Marzo

Seconda media

i mercoledì 25 Febbraio
e mercoledì 4/11/18/25 Marzo

Terza media

i giovedì 26 Febbraio
e giovedì 5/12/19/26 Marzo

ORATORIO
SODALITÀ



Appuntamenti di Febbraio / Marzo

Dom. 8 Febbraio

Dom. 15 Febbraio

Ven. 20 Febbraio

Dom. 22 Febbraio

Dom. 1 Marzo

Dom. 8 Marzo

Dom. 15 Marzo

Dom. 29 Marzo

Ritiro dei bambini di 4 elementare

ore 14.30 Sfilata di carnevale

ore 18.00 Festa ADO

Scuola di preghiera in Seminario per Giovani

Ritiro dei bambini di 5 elementare

Ritiro dei ragazzi di 1 media

ore 18.00 Incontro ADO

Ritiro dei ragazzi di 2 media

ore 18.00 Incontro ADO

Giornata della Gioventù per Adolescenti e Giovani

Per rimanere sempre aggiornato sulle varie iniziative, proposte, incontri...
collegati al sito dell'oratorio

Oppure scrivi a info@oratosio.it

www.oratosio.it

SFILATA di CARNEVALE

Domenica **15 Febbraio** Sfilata di
Carnevale per le vie del paese.
Ritrovo **ore 14.30** davanti all'Oratorio.
Al termine merenda con frittelle.

In caso di pioggia la sfilata è sospesa.



Pagina degli AVVISI

CATECHESI DEGLI ADULTI

Martedì 3 - 10 - 17 - 24 Febbraio

Martedì - 10 - 17 - 24 Marzo

Gli incontri sono aperti a tutti e si tengono nella
sala Blu dell'oratorio alle ore 20.30

INCONTRI GENITORI

Domenica 8 e Giovedì 12 Febbraio

Domenica 22 e Giovedì 26 Marzo

Gli incontri si tengono in oratorio: la domenica
alle ore 15.30 il giovedì alle ore 20.45

Lunedì 16 Febbraio

Gita sulla neve agli Spiazzi di Gromo per tutte le
famiglie. Iscrizioni al bar dell'oratorio.

Domenica 22 Febbraio ore 10.30

Durante la Santa Messa, presentazione alla
comunità dei ragazzi che riceveranno i
sacramenti della Riconciliazione, Eucarestia e
Cresima, con la presenza dei genitori.

Lunedì 9 Marzo

Santa Francesca Romana patrona delle vedove.
Santa Messa per tutte le vedove e vedovi
alle ore 16.30

Giovedì 19 Marzo

San Giuseppe patrono di tutti i papà, ore 20.00
Santa Messa per tutti i papà

S. Confessioni e S. Comunioni per AMMALATI, INFERMI e ANZIANI

Lunedì 23 Febbraio ore 09.00 - 11.30

Via: V. Veneto, Trieste, Pradassi, Maccarini,
Mazzini, Manzoni, Marconi, Vicolo Chiuso,
Montessori, Carducci, Papa Giovanni XXIII

Martedì 24 Febbraio ore 09.00 - 11.30

Vie: Corso Italia, XXV Aprile, Selva, Capra, Ligabue,
Volta, Edison, Fermi, Tiziano Manzù

Mercoledì 25 Febbraio ore 09.00 - 11.30

Vie: Monte Bianco, Monte Rosa, Da Vinci,
Buonarroti, Bonaccio, L.go Cimabue

Lunedì 23 Marzo ore 09.00 - 11.30

Via: V. Veneto, Trieste, Pradassi, Maccarini,
Mazzini, Manzoni, Marconi, Vicolo Chiuso,
Montessori, Carducci, Papa Giovanni XXIII

Martedì 24 Marzo ore 09.00 - 11.30

Vie: Corso Italia, XXV Aprile, Selva, Capra, Ligabue,
Volta, Edison, Fermi, Tiziano Manzù

Mercoledì 25 Marzo ore 09.00 - 11.30

Vie: Monte Bianco, Monte Rosa, Da Vinci,
Buonarroti, Bonaccio, L.go Cimabue

**Se ci fossero degli ammalati che desiderano ricevere l'Eucarestia e non sono conosciuti dai sacerdoti,
sono pregati di segnalarli avvertendo di persona o telefonando.**

GRECIA

7 - 13 LUGLIO 2015

Sulle orme di S. Paolo
con il Vescovo Francesco

Pellegrinaggio Diocesano

***"Donne e uomini in cammino...
capaci di meraviglia"***

Martedì 7 luglio - BERGAMO / ANCONA

1° giorno - Ritrovo dei partecipanti e con pullman G.T. partenza per Ancona. Sosta per la S. Messa. Proseguimento per Ancona. Pranzo libero. Nel pomeriggio imbarco sul traghetto di linea e partenza per la Grecia. Sistemazione in cabine interne. Cena e pernottamento a bordo.

Mercoledì 8 luglio - IGOUMENITSA / KALAMBAKA

2° giorno - Trattamento di pensione completa. Arrivo ad Igoumenitsa e sbarco. Incontro con la guida e partenza in pullman per la di regione Kalambaka nel centro della Grecia. Nel pomeriggio visita guidata di due delle affascinanti Meteore: monasteri e centri spirituali su altissime rocce a strapiombo, ricchi di icone e di affreschi. I Monasteri ancor attivi sono tra i principali centri dell'Ortodossia della Chiesa greca.

Giovedì 9 luglio - KALAMBAKA / DELFI / ATENE

3° giorno - Trattamento di pensione completa. S. Messa. Partenza per Delfi, l'ombelico della Terra, dove gli antichi, pagato un tributo, potevano interpellare l'oracolo. Si potrà ammirare la fonte Castalia, il Tempio di Apollo, la via Sacra, l'Agorà Romana, il Grande Altare, il Teatro e visita al Museo con il famoso auriga. Nel pomeriggio partenza per la capitale Atene.

Venerdì 10 luglio - ATENE

4° giorno - Trattamento di pensione completa. Visita della città di Atene e dell'Acropoli: si potrà ammirare Il Partenone, l'Eretteo e sosta all'Aeropago, luogo che ricorda la presenza e la predicazione missionaria di San Paolo. Giro panoramico

alle sedi del potere politico: il Parlamento con i suoi Euzoni, la residenza del Presidente. Nel pomeriggio visita al museo archeologico nazionale e breve passeggiata nel quartiere storico della Plaka, S. Messa presso la cattedrale cattolica.

Sabato 11 luglio - ATENE / CORINTO / EPIDAURO / OLIMPIA

5° giorno - Trattamento di pensione completa. Partenza per Corinto e sosta al celebre canale omonimo. Visita del sito archeologico dell'antica Corinto, dove sostò a lungo S. Paolo. S. Messa. Nel pomeriggio visita al teatro di Epidauro con una capienza di 14.000 persone, costruito con precisione matematica e con straordinario equilibrio, è famoso per l'acustica perfetta. Sistemazione in albergo a Olimpia.

Domenica 12 luglio - OLIMPIA / PATRASO

6° giorno - Trattamento di pensione completa. Visita del sito di Olympia, nell'antichità il centro agonistico-religioso del mondo greco, qui vedremo il Ginnasio, la Palestra, le Terme, il Leonidaion, il Bouleuterion ed il Museo di Olympia. Nel pomeriggio trasferimento a Patrasso e celebrazione della S. Messa. Imbarco sulla nave e partenza per l'Italia.

Lunedì 13 luglio - ANCONA / BERGAMO

7° giorno - Colazione e pranzo a bordo. Navigazione. Mattinata a disposizione per attività libere sulla nave. Pranzo. Arrivo al porto di Ancona nel primo pomeriggio. Proseguimento per Bergamo dove l'arrivo è previsto in serata.

Quota individuale di partecipazione € 1.050,00

SUPPLEMENTO Camera singola € 360,00

Chi fosse interessato a partecipare, si rivolga direttamente da don Luca.

Rinati a vita nuova con il sacramento del battesimo.

Battezzati l'11 gennaio 2015

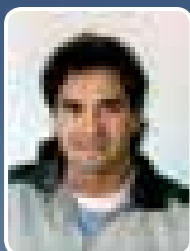
Riva Mamani Chiara Margherita di Gianluigi e Mamani Peñas Bernardina

Calegari Viola di Luca e Riva Karin

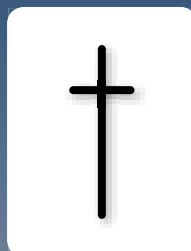
Nella vita che non conosce tramonto.



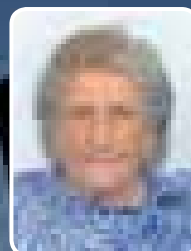
Foresti Alessandro
3 dicembre 2014



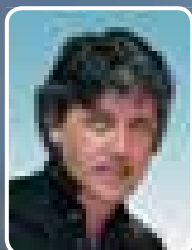
Leonelli Elio
23 dicembre 2014



Trinidad Angela
29 dicembre 2014



Caglioni Carola
29 dicembre 2014



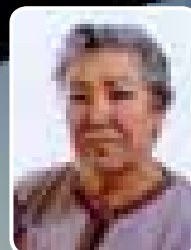
Piacezi Fabrizio
30 dicembre 2014



Virzi Salvatore
31 dicembre 2014



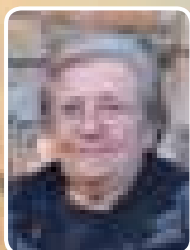
Ferrari Luigi
19 gennaio 2015



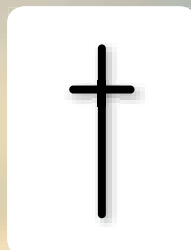
Arnoldi Santina
20 gennaio 2015



Oberti Giacomo
22 gennaio 2015



Chiari Agnese
31 gennaio 2015



Ubbiali Mario
Funerale 03 Febbraio 2015

Dai Registri parrocchiali

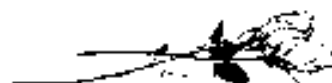
Onoranze Funebri

Ricciardi & Corna

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:

Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto



GRAZIE DON BOSCO



**GRAZIE DON BOSCO.
AMICO. PADRE E MAESTRO DEI
GIOVANI. PER IL TUO SGUARDO
CHE INFONDE FIDUCIA.**

**NEL SOGNO. NELLA VITA DI TANTI
POVERI GIOVANI. HAI ACCOLTO CON
TREPIDAZIONE E GIOIA
IL PICCOLO SEME
DELLA MISSIONE CHE IL
SIGNORE TI HA AFFIDATO.
L'HAI COLTIVATO CON
AMORE E PASSIONE.
ED È FIORITO IN SORRISO.
SPERANZA. GIOCO. MUSICA.
SCUOLA. LABORATORI.
PROPOSTA DI VITA E FUTURO.**

**PERCHÈ I GIOVANI POSSANO
GUSTARE GIOIA VERA
NELL'INCONTRO CON GESÙ. PANE.
PERDONO E VITA RIUSCITA.**

**CARO DON BOSCO. INVoca ANCHE
PER ME LUCE. DOCILITÀ E FORZA
PER SEGUIRE LA CHIAMATA DEL
SIGNORE. ED ESSERE.
CON L'AIUTO DI MARIA.
TUO ENTUSIASTA COLLABORATOR
PER IL BENE DEI GIOVANI.**

**E L'ANTICO SOGNO SULLA
COLLINA DEI BECCHI
DIVERRÀ MERAVIGLIOSA REALTÀ
E COMPIMENTO DELL'ETERNA
FEDELITÀ DI DIO
CHE SEMPRE RIEMPIE
DI AMMIRATO STUPORE.**